

Presso fam. _____
Via _____
giorno _____
Ore _____

Tema: violenza, bullismo e sviluppo della persona

Significato delle parole

Violenza = azione di chi è solito usare la sua forza fisica, i suoi gesti e le sue parole contro altri in modo incontrollato e impulsivo.

Bullismo = comportamento prepotente di uno o più individui a danno di altri più deboli. È una forma di violenza fisica o psicologica per lo più praticata da giovani contro altri giovani con l'intento di sopraffarli e umiliarli.

Introduzione

Viviamo in una grande confusione sul piano educativo e su quello delle scelte di vita, scelte che spesso vengono fatte su spinte emotive.

Diverse persone s'accorgono tardi di aver delle potenzialità, delle qualità spirituali e delle propensioni che non hanno potuto sviluppare, solo perché non hanno trovato né in famiglia né nella scuola chi le potesse indirizzare.

Infatti ogni persona porta dentro di sé in germe quello che è chiamata ad essere nel futuro.

Su questo vogliamo riflettere nel presente incontro.

Visione della realtà

Il cinque febbraio scorso, il quotidiano "Messaggero Veneto" ha diffuso la notizia che uno studente delle scuole superiori di Pordenone è stato costretto a lasciare la scuola che frequentava, perché era deriso dai suoi compagni per un difetto fisico che portava a un braccio.

Chiaro fenomeno di bullismo, non clamoroso ma sommerso, che i genitori dei "bulli" hanno cercato di minimizzare con giudizi sprezzanti nei confronti della vittima, che tra l'altro è straniera.

Domande:

1. secondo voi, a chi spetta vigilare perché nei luoghi (paese, scuola, lavoro, sport, ricreazione ecc.) dove si svolge la vita delle persone, non accadano questi fatti?
2. Il ragazzo che ha lasciato la scuola non ha trovato l'ambiente adatto per sviluppare la propria personalità.

Secondo voi, una scuola dove avvengono fatti di questo genere, quali rimedi dovrebbe prendere per migliorare il suo rapporto educativo con gli alunni?

PARTE SECONDA

Illuminazione biblica

Ora ascoltiamo cosa ci dice la Sacra Scrittura riguardo all'argomento sul quale abbiamo appena riflettuto.

Dai libri sapienziali

“Quando un povero si rivolge a te, ascoltalò con attenzione; sii amabile e buono nel rispondergli. Strappa chi è oppresso dal potere di chi l’opprime, se devi far giustizia , non aver paura di chi è più forte” (Siracide 4,9).

“Ora il Signore dichiara: <Io abito lassù e sono santo, ma sto con gli oppressi e gli umili per dar loro forza e speranza>” (cfr Isaia 57,15).

“I malvagi vaneggiano dicendo: <Comportiamoci da padroni con il povero che vive onestamente, non vi sia riguardo per la vedova, e neppure per i vecchi e i loro capelli bianchi. La nostra forza sia la norma suprema del diritto, perché i deboli non valgono niente>” (Sapienza 2,1.10-11).

“Comportatevi in modo giusto e onesto e impedito ai prepotenti di sfruttare i poveri. Non cercate di approfittare dei forestieri, degli orfani e delle vedove: non trattateli male” (Geremia 22,3).

Dio salva il povero dalle calunnie e dall’oppressione, dà speranza agli indifesi e tappa la bocca ai malvagi (cfr Giobbe 5,15-16).

Dal Vangelo

I messaggeri mandati da Gesù “Entrarono in un villaggio di Samaritani per preparare quel che era necessario all’arrivo di Gesù. Ma gli abitanti di quel villaggio non vollero accogliere Gesù perché stava andando a Gerusalemme. Due discepoli, Giacomo e Giovanni, se ne accorsero e dissero a Gesù: <Signore, vuoi che diciamo al fuoco di scendere dal cielo e di distruggerli?>. Ma Gesù si voltò verso di loro e li rimproverò” (Luca 9,52-55).

Gesù era contro ogni forma di violenza. Nel Getzemani, quando uno dei suoi amici usò la spada in sua difesa gli disse: “Metti la spada al suo posto! Perché tutti quelli che usano la spada moriranno colpiti dalla spada” (Matteo 26,52).

Breve commento

L’insegnamento che ci viene dai brani della Sacra Scrittura, che abbiamo appena ascoltato, mette in evidenza che non ci può essere un rapporto educativo corretto quando c’è di mezzo la violenza.

L’opera educativa infatti ha bisogno di un ambiente capace di favorire un intreccio di rapporti ispirati alla fiducia, affinché l’alunno possa esprimere il meglio di sé e non abbia a chiudersi in un atteggiamento di difesa nei confronti degli altri.

PARTE TERZA

Confronto e preghiera

Dopo aver lasciato parlare la Sacra Scrittura, confrontiamo ora ciò che essa ci ha detto coi punti di vista che abbiamo espresso, rispondendo alle domande che ci siamo posti all’inizio.

Domanda:

- 3. In qualsiasi ambiente sociale esistono forme aperte o nascoste di violenza, proprio perché ognuno di noi porta dentro di sé l’istinto di prevalere sugli altri, che non sempre riesce a frenare. Pertanto, nel cammino quaresimale, che abbiamo da poco iniziato, è doveroso domandarci:*

quante volte anch'io mi sono comportato come quei genitori che hanno difeso i figli, alunni di quella scuola, sottovalutando gli atti di bullismo compiuti da loro e disprezzando il loro compagno straniero che li aveva subiti?

Quante volte di fronte a situazioni di violenza o di prepotenza mi sono messo dalla parte del più forte, fingendo di non vedere? Di non accorgermi?

Quante volte col mio atteggiamento o per ricevere qualche favore, ho sostenuto certi personaggi che sanno fare solo il loro interesse a danno dell'insieme?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno, davanti a Dio, rifletta e risponda nel suo cuore).

Elementi di dottrina spirituale

- ◆ Basterebbe il ricordo di uno solo dei campi di sterminio per far sparire una volta per sempre tutti i luoghi dove c'è disprezzo per l'uomo e per i suoi diritti fondamentali (cfr EV 6/1731).
- ◆ I diritti della persona umana vanno difesi non solo singolarmente, ma nel loro insieme. Essi corrispondono alla dignità stessa della persona e alle sue esigenze in campo materiale e spirituale (cfr CDSC 154).
- ◆ La famiglia è una comunità di amore e di solidarietà. Essa è particolarmente adatta ad insegnare e a trasmettere valori (culturali, etici, sociali, spirituali e religiosi) essenziali per lo sviluppo e benessere dei propri membri e della società (cfr CDSC 238).
- ◆ La famiglia, svolgendo la sua missione educativa, contribuisce al bene comune e costituisce la prima scuola di virtù sociali, di cui tutte le società hanno bisogno (cfr CDSC 238).
- ◆ In famiglia le persone sono aiutate a crescere nella libertà e nella responsabilità (cfr CDSC 238).
- ◆ Con l'educazione vengono comunicati alcuni valori fondamentali, necessari per essere cittadini liberi, onesti e responsabili (cfr CDSC 238).
- ◆ La Chiesa, con la convinzione della sua fede, proclama "che la violenza è male, è inaccettabile e indegna dell'uomo. (cfr CDSC 496).
- ◆ Le tensioni presenti nella nostra società chiedono la presenza di uomini di riconciliazione e di pace (cfr EC 3/1452).
- ◆ La scuola cattolica, come servizio al progetto di Dio, deve porsi come luogo e cultura di pace, valorizzando anche la presenza di persone di diversa origine e diverso orientamento culturale (cfr EC 3/1452).
- ◆ La scuola è per la persona ed è incontro di persone. Ad essa viene richiesto di sviluppare le qualità che ogni alunno possiede, affinché sia in grado di esprimere le proprie attitudini in vista di un pieno inserimento nel mondo del lavoro e della professione (cfr Ecei 6/326-328).
- ◆ Tocca ai cristiani presenti nella scuola dare vita ad una cultura e ad un'azione educativa che promuovano la liberazione integrale della persona e suscitino dialogo e comunione interpersonale (cfr EC 3/1421).
- ◆ La scuola si affianca alla responsabilità primaria della famiglia per proseguire l'educazione alla pace. S'impara la pace prendendosi cura di chi è più debole ed evitando che lo studio diventi motivo di competizione e radice di conflitti per il successo personale, anziché strumento di relazioni e di aiuto reciproco (cfr Ecei 6/1238).

Breve commento

Questo insegnamento della Chiesa, per quanto riguarda l'argomento sul quale stiamo riflettendo, mette in evidenza le seguenti necessità:

- ✚ che venga eliminato ogni tipo di violenza nel rapporto tra le persone in generale;
- ✚ che la famiglia e la scuola collaborino tra loro e diventino luoghi dove si impara a vivere in pace;
- ✚ che i genitori non dimentichino mai di essere i primi e principali educatori dei figli alla giustizia, alla pace e ad assumere la responsabilità delle proprie azioni;
- ✚ che il corpo insegnante e il personale educativo della scuola devono vigilare perché non avvengano fatti, soprattutto di violenza o di bullismo, che disonorano la scuola, la famiglia e la società.

Preghiera

Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

- Per tutti i popoli della terra. Perché compiano ogni sforzo per vivere in pace, riconoscendo e rispettando ognuno i diritti fondamentali degli altri. Preghiamo!
- Per le famiglie. Perché diventino scuole di umanità capaci di trasmettere quei valori sui quali costruire una convivenza pacifica. Preghiamo!
- Per i genitori. Perché, consapevoli del proprio ruolo educativo, abbiano sempre a cuore il vero bene dei figli. Preghiamo!
- Per la scuola. Perché venga estromessa ogni forma di violenza a danno dei più deboli. Preghiamo!
- Per il personale educativo della scuola. Perché abbiano senso di responsabilità, promuovano una convivenza pacifica e vigilanza continua per reprimere sul nascere ogni forma di prevaricazione e di bullismo. Preghiamo!
- Per il corpo insegnante della scuola. Perché oltre a trasmettere con competenza e professionalità i contenuti delle loro singole materie, mettano in risalto che il dialogo tra culture diverse quando è pacifico diventa motivo di arricchimento per tutti. Preghiamo!

PARTE QUARTA

Impegno

Dopo aver ascoltato questi elementi di dottrina spirituale, che fanno eco al punto di vista della Sacra Scrittura sul nostro argomento, e dopo aver invocato nella preghiera l'aiuto del Signore, cerchiamo di trarre qualche utile conclusione con la seguente

Domanda:

4. *Il buon nome di un paese o di qualsiasi istituzione, come la scuola, dipende dal tipo di rapporti che si coltivano al loro interno e dalla premura con la quale si interviene per scoraggiare quei fenomeni di prepotenza che guastano tali rapporti, creano ingiustizie e umiliano i più deboli*

Secondo voi, cosa può fare il cristiano per difendere l'onore del paese e scoraggiare i prepotenti che lo vogliono rovinare?

Revisione

- **Carnevale della comunità.** Di questa festa, come valuti il coinvolgimento delle persone nell'organizzazione e nella partecipazione? Hai qualche proposta da fare?
- **Candelora.** Come vi pare che la gente abbia vissuto questo momento?

Conclusione

Si conclude con la recita del Padre nostro. L'immagine della Madonna e dell'Eucaristia viene consegnata alla famiglia che ospiterà il Gruppo o la CEB nel prossimo incontro.